

LA CITTÀ

IL PROGRAMMA DEL 27 GENNAIO

BRESCIA

■ Ore 10 Auditorium San Barnaba

Consegna delle medaglie d'onore

Il Prefetto consegna le medaglie d'onore ai deportati e internati nei lager nazisti

■ a seguire

Donne e deportazione

Intervengono Patrizia Pozzi e Bruna Franceschini
Proiezione del video realizzato dalla classe VG del Liceo artistico «Olivieri»

Essere Memoria

Le donne nei lager

Evocazioni

Intervengono Rosa Vitale, dirigente scolastico del «Tartaglia-Olivieri»; Stefano Seraglio, docente; Marta Scutellà e Bianca Spiess, studentesse
Intrattenimento musicale a cura del Liceo musicale «V. Gambara»

seguirà un corteo per la commemorazione al Monumento del Deportato

■ Ore 12 piazzale Cremona

Omaggio al Monumento del Deportato restaurato

■ Ore 18

Fiaccolata e commemorazione al Monumento degli ex Internati

Intervengono Aldo Giacomini e Andrea Caniato

Partenza da Borgo Trento, arrivo a piazza Militari bresciani Caduti nei lager

■ Ore 20.30, Liceo «Calini», Aula Magna «Alberto Dalla Volta»

174488 Alberto. Un uomo

Spettacolo teatrale

Con Luciano Bertoli e Davide Bonetti
Ingresso 5 euro

GARDONE VALTROMPIA

■ Ore 20.30 Sala consiliare

Presentazione del libro di Anselmo Palini

Più forti delle armi

Intervengono l'autore e Francesco Ceretti

PALAZZOLO SULL'OGGIO

■ Ore 17, Biblioteca via Lungo Oglio C. Battisti

Pietre d'inciampo

Presentazione della mappa del percorso

■ Ore 18

Dieci colpi di sirena

Omaggio alle vittime palazzolesi

Monumento alla Resistenza piazzale Papa Giovanni XXIII

BORGOSATOLLO

■ Ore 21 Teatro comunale

Spettacolo teatrale

Blocco 13 Sonderkommando

Regia di Massimo Alberti
Ingresso a offerta libera

Giornata della Memoria

«L'impegno passi ai giovani»

«Necessario, in assenza di testimoni diretti»
Incontri, teatro, letture in città e in provincia

La ricorrenza

Chiara Daffini

■ Un filo spinato, le casacche a righe, quei vagoni più che a treni sembravano appartenere a carri bestiame. E la scritta tedesca, divenuta famosa: «Arbeit macht frei».

Si avvicina il Giorno della Memoria, ma Brescia non intende ridurlo all'iconografia da manuale. «Ricordare è doloroso, ma essenziale - ha detto il presidente dell'associazione Casa della Memoria, Manlio Milani -. Soprattutto bisogna mantenere concreta la memoria, anche quando non ci sono più testimoni diretti».

Per questo gran parte delle iniziative sul tema della Shoah sono rivolte a bambini e ragazzi, in un percorso che non si esaurisce nella giornata del 27 gennaio, ma dura prima e dopo questa data, con tantissime proposte di riflessione interne ed esterne alle scuole. Il calendario (pre-

a Rignano nel 1944: alle 17.45 incontrerà il pubblico alla Nuova libreria Rinascita di via della Posta, mentre alle 17 e alle 21 al cinema Nuovo Eden di via Bixio sarà proiettato il documentario di Della Casa e Frisari, a lei dedicato, «Perché sono un genio!».

Dal 24 gennaio, per i giorni successivi, gli studenti che hanno partecipato al «Viaggio della memoria» ad Auschwitz racconteranno la propria esperienza ai coetanei e alla cittadinanza in varie sedi in città e provincia.

Il 25 gennaio il Ctb propone al teatro Santa Chiara «Il coraggio di dire no. La storia di Giorgio Perlasca», di e con Alessandro Albertin, regia di Michela Ottolini (alle 20,30, informazioni allo 030-2928616).

Il pensiero andrà a tutte le vittime del nazismo: 1.500 i concittadini uccisi, 130 i militari internati

Mostre e conferenze. Anche le biblioteche sono coinvolte nella commemorazione, con esposizioni bibliografiche

a tema nelle sedi decentrate, e un percorso storico-bibliografico pensato per gli studenti delle superiori. Nello spazio Montini dell'Università Cattolica di via Trieste 17, l'esposizione «I volti dello sterminio», dal 30 gennaio al 10 febbraio. Infine, la fondazione Filosofi lungo l'Oglio offre un ciclo di incontri a tema, il 30 gennaio a Chiari, il 2 febbraio a Orzinuovi, l'8 a Rovato e il 6 marzo ancora a Orzinuovi. //

Giuseppe Tovini

La fedeltà creativa del laico



Testimonianza da rinnovare. Mons. Carlo Bresciani in San Luca

La buona battaglia

■ La forza della dignità di uomo e credente, l'umiltà dei forti, la fedeltà creativa alla Chiesa attraverso opere assolutamente nuove: tre virtù del beato Giuseppe Tovini che mons. Carlo Bresciani, sacerdote bresciano vescovo di San Benedetto del Tronto, indica come bussola attuale di vita.

In quello scrigno di fede che è San Luca, nel cuore storico della città, si celebra la messa nella festa del «dies natalis» - morì il 16 gennaio 1897 -

dell'avvocato bresciano, apostolo dell'educazione cristiana, beatificato da Giovanni Paolo II nel 1998. Qui c'è la sua tomba, sulla quale si è inginocchiato il Papa che veniva dalla Polonia. Qui riposa il servo di Dio Vittorino Chizzolini, una vita dedicata all'educazione, con il sorriso buono della fiducia. La prima volta che lo incontrai, per esprimere apprezzamento a quanto argomentavi, chiedeva: fa il maestro elementare? Alla risposta negativa commentava: peccato, poteva tornare utile per...

Qui si sente la presenza di Giuseppe Camadini. Non solo

ne favorì il restauro, voleva farne una sorta di punto d'incontro del laicato cattolico, soprattutto in chiave di formazione giovanile. Così capitava desse appuntamenti lì per la messa domenicale, per poi camminare fino a casa sua, in via Mantova, e ragionare sulla Brescia di ieri, oggi e domani. Lì si respira la radice vitale della Fondazione Tovini.

L'ora dei laici. Mons. Bresciani rammenta: Papa Francesco ha affermato che «da tempo si dice che nella Chiesa è l'ora dei laici, ma sembra che l'orologio si sia fermato». Così ripercorre l'intensa biografia di Tovini per ammonire che non basta restare ammirati della storia del laicato cattolico bresciano di fine Ottocento, frutto della fedeltà creativa alla Chiesa: «Essi hanno vissuto veramente l'ora dei laici in senso cristiano e Brescia ha vissuto e continua a vivere di quello che loro, in quell'ora, hanno saputo costruire di civiltà cristiana, o per dirla con il beato Paolo VI di civiltà dell'amore. Una ricca eredità, impegnativa certamente, ma da non disperdere».

Segue l'appello: «I tempi non sono più così battaglieri, l'opposizione al cattolicesimo non è più così plateale come ai tempi zanardelliani, almeno da noi. È più subdola e falsamente pacifica, ma non meno devastante nella scuola, nell'economia, nella politica, nella mentalità diffusa attraverso i mezzi di comunicazione sociale». È l'ora, appunto, della fedeltà creativa. //

ADALBERTO MIGLIORATI

Operazione Lieta

al giornale incontro e proiezione video

In Sala Libretti

■ Lieta Valotti e Angelo Faustini, i volontari originari della Franciacorta e in Brasile da oltre trent'anni, saranno ospiti della Sala Libretti del nostro quotidiano, in via Solferino 22, venerdì prossimo alle 18, intervistati da Anna Della Moretta. L'incontro, aperto a tutti e trasmesso in diretta streaming sul sito del nostro giornale (www.giornaledibrescia.it), sarà occasione per approfondire il lavoro di Operazione Lieta nel nord del Brasile, insieme ai missionari piemontesi



Protagonisti. Lieta e Angelo

ni, e parlare dell'attuale situazione nel Paese sudamericano, tra violenza e speranze di futuro.

Le centinaia di bambini che Lieta ed Angelo seguono nelle loro strutture, garantendo una formazione ed uno sbocco nel mondo del lavoro, hanno un particolare rapporto di affetto e di vicinanza con i moltissimi bresciani che, da anni, sostengono Operazione Lieta. Nel corso della serata di venerdì verrà anche proiettato il documentario «Quero ser crianca» («Voglio essere bambino») del regista Roberto Orazi, girato nelle scuole e nelle realtà in cui operano Lieta ed Angelo, con testimonianze dirette.

La partecipazione in Sala Libretti, cuore del Giornale di Brescia e nuovo luogo della città, piazza delle idee e delle voci della comunità, è libera e gratuita. Per ragioni di capienza, è richiesta la prenotazione, telefonando allo 030-3790212, o via mail all'indirizzo: salalibretti@giornaledibrescia.it. //

Da 15 scuole bresciane al Premio di Matematica

Gare educative

Competizione al via oggi nei singoli istituti, a Milano seconda prova e premiazione

■ Gli studenti di ben 15 istituti superiori di Brescia e provincia parteciperanno al Gran Premio di Matematica Applicata 2017, competizione rivolta ai ragazzi degli ultimi due anni delle Superiori realizzata dal

Forum Ania- Consumatori in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e il patrocinio del Consiglio nazionale degli Attuari, giunta quest'anno alla sedicesima edizione.

Al concorso educativo, al via oggi martedì 17 gennaio con la prima prova della competizione, partecipano con le insegne della provincia di Brescia (seconda solo a Milano per numero di iscritti): Liceo scientifico Calini, Liceo scientifico Leonardo, Iis Benedetto Castelli, Itc Abba Ballini, Itc Piamarta,

Liceo scientifico Antonietti e Itc Antonietti di Iseo, Iis Meneghini di Edolo, Iis Capirola di Lenò, Istituto Caterina de' Medici di Desenzano del Garda e di Gardone di Riviera, Iis Cerebotani di Lonato, Liceo scientifico Golgi di Breno, Iis Cossali di Orzinuovi, Iis Einaudi di Chiari. Gli studenti bresciani dovranno vedersela con oltre 7.500 studenti di 104 istituti superiori provenienti da 38 province e 12 regioni. La prima prova si svolgerà nell'istituto di appartenenza, mentre la seconda - a cui parteciperanno solo gli studenti con i migliori punteggi - avrà luogo il 22 febbraio all'Università Cattolica di Milano. Il 25 marzo gran finale con la cerimonia di premiazione dei vincitori. //